

L'ALLARME UILCA «DA BANKITALIA UN PIANO CHE HA CURA SOLO DELL'AZIENDA»

«Banca Marche, no allo spezzatino»

Il segretario generale Masi sulla crisi dell'istituto di credito

- JESI -

«DAI commissari Bankitalia in arrivo un piano industriale volto più a salvaguardare l'azienda che l'aspetto occupazionale, rispetto a quello meno predisposto dal Cda sospeso e non più valido». E' quanto annuncia la UILca su Banca Marche che chiama, vista la difficile fase, il segretario generale nazionale. Preoccupa il futuro dei lavoratori dell'istituto di credito marchigiano (3.200 dipendenti). Uil e Uilca attaccano i tre sindacati (Fiba Cisl, Fisac Cgil e Dircredito) che hanno messo in piedi lo sciopero il 30 agosto e si scaglia contro il direttore generale di Bm Luciano Goffi ma anche contro la politica. «Non siamo per le agitazioni preventive - ha spiegato Massimo Masi, segretario generale Uilca - ora serve l'unità sindacale. Con il commissariamento si è aperta una fase drammatica che ci vedrà in prima linea per l'occupazione». I sindacati sono divisi anche sulla richiesta degli aiuti di Stato che i consiglieri regionali Enzo Giancarli e Fabio Badiali invece caldegiano, sposando la proposta di Dircredito, Fiba Cisl e Fisac Cgil. «E' una proposta fatta tanto solo per dire che loro ci sono - sottolinea il segretario regionale Uil Graziano Fioretti - Strumenti che non si potranno usare. E stato messo in atto da parte di Bankitalia il delitto perfetto con eccessivi accantonamenti che si riveleranno un patrimonio per chi acquisterà l'azienda». Sulla vendita delle filiali e cessioni di asset previste dall'ultimo piano industriale la Uilca non annuncia barricate: «Se vendere un blocco di filiali si rivelerà la scelta meno dolorosa - spiega Masi - non ci opporremo in maniera pregiudizievole».



POI CONTRO il dg Goffi «ancora in carica a differenza del cda e presidente sospesi»: «Goffi tace - attacca Fioretti - Si è insediato ad ottobre 2012 ma non ha mai dato alcuna indicazione operativa su come la rete debba affrontare i problemi. C'è un'associazione di consumatori che getta fango su BM eppure tutto tace». Un «silenzio assordante» per la Uilca. I due commissari Feliziani e Terrinoni a giorni dovrebbero rendere pubblici, a Roma, i risultati di oltre un mese di lavoro in via Fontedamo. A quel punto saranno forse anche chiari i tempi e le modalità della ricapitalizzazione dell'istituto di credito marchigiano e il ruolo della cordata di imprenditori annunciata dall'avvocato Paolo Tanoni a fine luglio.

Sara Ferreri

